



Prima Lettura Gb 7, 1-4. 6-7

Dal libro di Giobbe

Giobbe parlò e disse: «L'uomo non compie forse un duro servizio sulla terra e i suoi giorni non sono come quelli d'un mercenario? Come lo schiavo sospira l'ombra e come il mercenario aspetta il suo salario, così a me sono toccati mesi d'illusione e notti di affanno mi sono state assegnate. Se mi corico dico: "Quando mi alzerò?". La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all'alba. I miei giorni scorrono più veloci d'una spola, svaniscono senza un filo di speranza. Ricòrdati che un soffio è la mia vita: il mio occhio non rivedrà più il bene».

Salmo Responsoriale Salmo 146 **Risanaci, Signore, Dio della vita.**

È bello cantare inni al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.
Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.
Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;
la sua sapienza non si può calcolare.
Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra i malvagi.

Seconda Lettura I Cor 9, 16-23 *Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi*

Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!

Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo. Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diven- tarne partecipe anch'io.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Cristo ha preso le nostre infermità
e si è caricato delle nostre malattie.

Vangelo Mc 1, 29-39

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoge e scacciando i demòni.

+ DOMENICA 8 FEBBRAIO

QUINTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Savoldi)

10.00 S. Messa (Pro popolo)

11.00 Incontro dei genitori dei Cresimandi e pranzo con le famiglie

11.15 S. Messa (Ottorino e Vittorio)

17.45 Vespri e S. Messa (Giuseppe)

LUNEDI' 9 FEBBRAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Locatelli; Papini Claudio)

16.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Fam. Tengattini)

20.30 Incontro del Gruppo Liturgico

MARTEDI' 10 FEBBRAIO

SANTA SCOLASTICA

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Monzio Compagnoni)

16.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Fam. Farina e Gazzola)

20.30 Incontro interparrocchiale dei catechisti a Brembo

MERCOLEDI' 11 FEBBRAIO

NOSTRA SIGNORA DI LOURDES

GIORNATA MONDIALE DELL'AMMALATO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Locatelli)

16.00 Vespri e S. Messa (Dadda Cesare; Ravanelli Giuseppe e Virginia)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani (Zanetti Mariangela e Pozzi Angelo)

20.30 Corso Biblico con Mons. Patrizio Scalabrini sul Cantico dei Cantici nella Chiesa di Sant'Andrea

GIOVEDI' 12 FEBBRAIO

SAN DAMIANO

07.45 Lodi e S. Messa (Luigina)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

10.00 incontro dei sacerdoti di Dalmine

16.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Arnoldi Bortolo e Maria) **con il Gruppo di preghiera di Padre Pio**

VENERDI' 13 FEBBRAIO

07.45 Lodi e S. Messa (Frigeni Piero e Armando)

16.00 Rosario -Vespri e S. Messa (Fam. Nava; Boffi Silvio e Sofia)

20.45 Incontro del Consiglio della Comunità

SABATO 14 FEBBRAIO

SANTI CIRILLO E METODIO

07.45 Lodi e S. Messa (Colleoni Maria e Giuseppe; Barbieri Bruna)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.45 Vespri e S. Messa (Franco, Maddalena e Lino)

+ DOMENICA 15 FEBBRAIO

SESTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Intenzione offerente)

10.00 S. Messa (Pro popolo)

11.15 S. Messa (Fam. Lavetti) con il **Battesimo di Edoardo Colombari**

FESTA DI CARNEVALE

14.00 Ritrovo in Oratorio e partenza per il piazzale del mercato

15.00 Sfilata con i carri degli oratori di Dalmine verso l'oratorio di Sant'Andrea - Animazione e frittelle

17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Ferretti)

Mercoledì 18 Febbraio

Mercoledì delle Ceneri e Inizio della Quaresima

GIORNO DI DIGIUNO E DI ASTINENZA

08.00 S. Messa con l'imposizione delle Sacre Ceneri

16.30 S. Messa con l'imposizione delle Sacre Ceneri in particolare con i ragazzi

17.00 preghiera e imposizione delle Sacre Ceneri alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 preghiera e imposizione delle Sacre Ceneri con gli adolescenti e 3 a media

20.30 S. Messa con l'imposizione delle Sacre Ceneri

Dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2015

RINFRANCATE I VOSTRI CUORI

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un "tempo di grazia". Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: "Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo". Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell'indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare.

(...) L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano.

1. *“Se un membro soffre, tutte le membra soffrono”* (1 Cor 12,26) – La Chiesa
La carità di Dio che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l'indifferenza, ci viene offerta dalla Chiesa con il suo insegnamento e, soprattutto, con la sua testimonianza.

(...) La Quaresima è un tempo propizio per lasciarci servire da Cristo e così diventare come Lui. Ciò avviene quando ascoltiamo la Parola di Dio e quando riceviamo i sacramenti, in particolare l'Eucaristia.

2. *“Dov'è tuo fratello?”* (Gen 4,9) – Le parrocchie e le comunità

Per ricevere e far fruttificare pienamente quanto Dio ci dà vanno superati i confini della Chiesa visibile in due direzioni.

In primo luogo, unendoci alla Chiesa del cielo nella preghiera. Quando la Chiesa terrena prega, si instaura una comunione di reciproco servizio e di bene che giunge fino al cospetto di Dio.

(...) D'altra parte, ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione con la società che la circonda, con i poveri e i lontani. La Chiesa per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa, ma mandata a tutti gli uomini. (...) Cari fratelli e sorelle, quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!

3. *“Rinfrancate i vostri cuori !”* (Gc 5,8) – Il singolo fedele

Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza?

In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti! L'iniziativa *24 ore per il Signore*, che auspicio si celebri in tutta la Chiesa, anche a livello diocesano, nei giorni 13 e 14 marzo, vuole dare espressione a questa necessità della preghiera. In secondo luogo, possiamo aiutare con gesti di carità, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa. La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità.

E in terzo luogo, la sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. Se umilmente chiediamo la grazia di Dio e accettiamo i limiti delle nostre possibilità, allora considereremo nelle infinite possibilità che ha in serbo l'amore di Dio. E potremo resistere alla tentazione diabolica che ci fa credere di poter salvarci e salvare il mondo da soli.

Per superare l'indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, vorrei chiedere a tutti di vivere questo tempo di Quaresima come un percorso di formazione del cuore. (...) Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, chiuso al tentatore, ma aperto a Dio. Un cuore che si lasci compenetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell'amore che conducono ai fratelli e alle sorelle. In fondo, un cuore povero, che conosce cioè le proprie povertà e si spende per l'altro. (...)